

24 ORE

**Il Sole 24 ORE
Business Media S.r.l.
Bilancio intermedio
al 31 ottobre 2009**

GRUPPO  24 ORE

<i>Composizione degli Organi sociali</i>	3
<i>Consiglio di amministrazione</i>	3
<i>Collegio sindacale</i>	3
<i>Società di revisione</i>	3
<i>Prospetti contabili</i>	4
<i>Stato patrimoniale</i>	4
<i>Conto economico</i>	5
<i>Rendiconto finanziario</i>	6
<i>Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto</i>	7
<i>Note illustrative</i>	8
1. <i>Informazioni generali</i>	8
2. <i>Forma, contenuto e Principi Contabili</i>	8
3. <i>Schemi di Bilancio</i>	9
4. <i>Criteri di valutazione</i>	10
5. <i>Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	28
6. <i>Gestione dei rischi</i>	28
7. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	30
8. <i>Note ai prospetti di Bilancio</i>	31
9. <i>Altre informazioni</i>	43

Composizione degli Organi sociali

Il Consiglio di amministrazione è stato eletto in data 30 marzo 2007.

Il Collegio sindacale è stato eletto dall'Assemblea ordinaria in data 30 marzo 2007.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale rimangono in carica fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio 31 dicembre 2009.

Consiglio di amministrazione

Presidente	ERALDO MINELLA
Amministratore delegato	ANTONIO GIOVANNI GRECO
Consigliere	GIUSEPPE CREA (1)
Consigliere	PAOLO POGGI
Consigliere	LUIGI PREDIERI (1)

Collegio sindacale

Presidente	MARCO PEVERELLI
Sindaci effettivi	PIERANGELO BIANCO
	STEFANO FILIPPINI
Sindaci supplenti	MARIA SILVANI
	LUIGI VIARENGO

Società di revisione

KPMG S.p.A.

(1) Nominati dall'Assemblea del 19 giugno 2009

Bilancio intermedio de Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l. al 31 ottobre 2009

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

ATTIVITA'			
migliaia di euro	Note (*)	31.10.2009	31.12.2008
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	590	721
Avviamento	(2)	19.417	19.417
Attività immateriali	(3)	3.171	4.303
Altre attività non correnti	(4)	521	167
Attività per imposte anticipate	(5)	7.570	1.962
Totale		31.268	26.570
Attività correnti			
Rimanenze	(6)	1.809	1.765
Crediti commerciali	(7)	20.629	25.584
Altri crediti	(8)	2.349	1.558
Altre attività finanziarie correnti	(9)	100	-
Altre attività correnti	(10)	117	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(11)	974	1.514
Totale		25.978	30.425
TOTALE ATTIVITÀ		57.246	56.995
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
migliaia di euro	Note (*)	31.10.2009	31.12.2008
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	(12)	16.000	16.000
Riserve - Altre	(13)	10.752	10.685
Utili portati a nuovo	(14)	1.640	987
Perdita del periodo	(15)	(627)	687
Totale patrimonio netto		27.766	28.359
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	(16)	3.053	3.182
Passività per imposte differite	(5)	510	509
Fondi rischi e oneri	(17)	4.028	3.944
Totale		7.591	7.635
Passività correnti			
Altre passività finanziarie correnti	(18)	6.724	6.082
Debiti commerciali	(19)	12.915	12.624
Altre passività correnti	(20)	2	-
Altri debiti	(21)	2.244	2.295
Totale		21.890	21.001
Totale passività		29.480	28.636
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		57.246	56.995

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

IL SOLE 24 ORE BUSINESS MEDIA S.R.L

BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

Conto economico

CONTO ECONOMICO			
migliaia di euro	Note (*)	Gen-Ott 2009	Gen-Ott 2008
Ricavi quotidiani, libri e periodici	(22)	5.285	6.079
Ricavi pubblicitari	(23)	25.646	33.886
Altri ricavi	(24)	1.811	1.772
Totale ricavi		32.741	41.737
Altri proventi operativi	(25)	1.588	1.257
Costi del personale	(26)	(9.001)	(9.132)
Variazione delle rimanenze	(6)	44	9
Acquisti materie prime e di consumo	(27)	(150)	(113)
Costi per servizi	(28)	(24.499)	(27.908)
Costi per godimento di beni di terzi	(29)	(1.603)	(1.511)
Oneri diversi di gestione	(30)	(1.316)	(605)
Accantonamenti	(17)	(180)	(371)
Svalutazione crediti	(7)	(566)	(670)
Margine operativo lordo		(2.943)	2.693
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(1.213)	(1.257)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(157)	(179)
Risultato operativo		(4.313)	1.255
Proventi finanziari	(31)	42	72
Oneri finanziari	(31)	(94)	(259)
Totale Proventi (Oneri) finanziari		(52)	(188)
Altri proventi da attività e passività di investimento	(9)	100	-
Risultato prima delle imposte		(4.265)	1.068
Imposte sul reddito	(32)	3.638	(509)
Risultato del periodo		(627)	559

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO			
migliaia di euro	Note (*)	Gen-Ott 2009	Gen-Ott 2008
A) RENDICONTO FINANZIARIO DELLA ATTIVITÀ OPERATIVA			
Risultato del periodo	(15)	(627)	559
Rettifiche per:			
Dividendi percepiti	(9)	(100)	-
Ammortamenti di immobili, impianti e macchinari	(1)	157	179
Ammortamenti di altre attività immateriali	(3)	1.213	1.257
(Plusvalenze) minusv. da alien. di immobili, impianti e macchinari		-	14
(Plusvalenze) minusvalenze da cessione rami d'azienda		-	(13)
Incremento (decremento) nei fondi rischi e oneri	(17)	84	585
Incremento (decremento) dei benefici ai dipendenti	(16)	(129)	510
Incremento (decremento) delle Imposte anticipate/differite	(5)	(5.606)	(580)
Risultato netto della gestione finanziaria - (proventi) Oneri	(31)	52	188
Flussi di cassa attività operativa pre variaz. capitale circolante		(4.957)	2.699
(Incremento) decremento delle rimanenze	(6)	(44)	(1.622)
(Incremento) decremento dei crediti commerciali	(7)	4.956	(9.614)
Incremento (decremento) dei debiti commerciali	(19)	290	8.789
Imposte sul reddito pagate		-	(10)
(Incremento) decremento delle altre attività/passività		(954)	(486)
Variazioni del Capitale circolante netto operativo		4.248	(2.943)
TOT. DISP. LIQUIDE NETTE DERIVANTI DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		(709)	(244)
B) RENDICONTO FINANZIARIO DELLA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Dividendi percepiti	(9)	100	-
Corrispettivi della vendita di attività materiali		-	62
Corrispettivi della vendita di rami d'azienda		-	13
Investimenti in attività materiali	(1)	(26)	(39)
Investimenti in attività immateriali	(3)	(81)	(5)
Altri decrementi (incr.) di altre attività e passività non correnti	(4)	(354)	17
TOT. DISP. LIQUIDE NETTE ASSORBITE DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(360)	(5.612)
FREE CASH FLOW (A + B)		(1.069)	(5.856)
C) RENDICONTO FINANZIARIO DELLA ATTIVITÀ FINANZIARIA			
Interessi finanziari netti percepiti	(31)	(52)	(188)
Corrispettivi derivanti da aumento di capitale e riserve		-	6.000
Altre variazioni delle riserve	(13) (14)	33	4.293
TOT. DISP. LIQUIDE NETTE ASSORBITE DA ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)		(18)	10.105
INCR. (DECR.) NETTO DELLE DISP. LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (A+B+C)		(1.088)	4.249
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO		(4.567)	(6.606)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO		(5.655)	(2.357)
INCREMENTO (DECREMENTO) DEL PERIODO		(1.088)	(4.249)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

IL SOLE 24 ORE BUSINESS MEDIA S.R.L.

BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

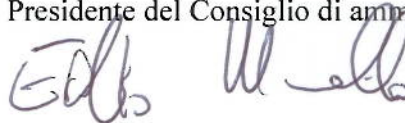
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO					
migliaia di euro	Capitale sociale	Riserve - altre	Utili a nuovo	Risultato netto di periodo	Patrimonio netto
Note:(*)	(12)	(13)	(14)	(15)	
Saldo al 31 dicembre 2007	10.000	5.946	1.184	311	17.442
Fusione:	6.000	4.491	(197)	-	10.294
<i>Motta Architettura S.r.l.</i>	<i>1.000</i>	<i>2.537</i>	<i>81</i>	<i>(1.182)</i>	<i>2.436</i>
<i>Il Sole 24 Ore Editoria Specializzata S.r.l.</i>	<i>5.000</i>	<i>3.136</i>	<i>4</i>	<i>(282)</i>	<i>7.858</i>
<i>Destinazione risultato Motta Architettura S.r.l.</i>			<i>(282)</i>	<i>282</i>	<i>-</i>
<i>Destinazione risultato Il Sole 24 Ore Editoria Specializzata S.r.l.</i>		<i>(1.182)</i>		<i>1.182</i>	<i>-</i>
Movimentazione del Risultato 2007	-	311		(311)	-
Risultato del periodo				559	559
Saldo al 31 ottobre 2008	16.000	10.748	987	559	28.295
Saldo al 31 dicembre 2008	16.000	10.685	987	687	28.359
Movimentazione del Risultato 2008				687	(687)
Acc.to a riserva legale ex art. 2430		34	(34)		
Proventi(oneri) riconosciuti a Pn:	-	33	-	-	33
<i>Adeguamnto riserva Tfr</i>	<i>-</i>	<i>45</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>45</i>
<i>Effetto fiscale adeguamento riserva tfr</i>	<i>-</i>	<i>(12)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(12)</i>
Risultato del periodo	-	-	-	(627)	(627)
Saldo al 31 ottobre 2009	16.000	10.752	1.674	(627)	27.766

(*) Sezione 8 delle note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Milano, 01 febbraio 2010

Il Presidente del Consiglio di amministrazione



Note illustrative

1. Informazioni generali

Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l., società del Gruppo 24 ORE, opera nel settore dell'editoria professionale pubblicando riviste, periodici e libri che trattano argomenti di interesse per vari comparti agricoli, industriali e distributivi.

Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l. ha sede legale e amministrativa a Milano in via Patecchio 2. Il Sole 24 ORE S.p.A., con sede legale in Milano, Via Monte Rosa 91, è la società Capogruppo del Gruppo 24 ORE che detiene il controllo della Società con una partecipazione pari al 100% del capitale sociale.

Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l. detiene il controllo totale sulla società Faenza Editrice Iberica S.L.

In data 24 gennaio 2009 è stato acquisito il 60% del capitale sociale di Business Media Web S.r.l..

2. Forma, contenuto e Principi Contabili

Il presente Bilancio intermedio è un Bilancio "separato" redatto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards – Ias e International Financial Reporting Standards – IFRS), emessi e pubblicati dall'International Accounting Standards Board – IASB, integrati dalle relative interpretazioni (Standing Interpretations Committee – SIC e International Financial Reporting Interpretations Committee – IFRIC), approvate e pubblicate dallo IASB.

Sia i principi contabili internazionali sia le interpretazioni di riferimento sono omologati dal regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione europea che, al fine di semplificare la legislazione comunitaria in materia comunitaria e di migliorarne la chiarezza e la trasparenza, ha riunito in un unico testo i principi contenuti nel previgente regolamento (CE) n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica. Il regolamento (CE) n. 1126/2008, che a partire dal 2 dicembre 2008 abroga e sostituisce il Regolamento (CE) n. 1725/2003 della Commissione e successive modifiche, adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio.

La forma ed il contenuto del presente bilancio sono conformi all'informativa prevista dall'International Accounting Standard n. 34 - Bilanci intermedi. Tale bilancio abbreviato non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale. La sua finalità infatti è quella di fornire un aggiornamento rispetto all'ultimo bilancio annuale, concentrandosi sulle nuove attività, fatti e circostanze verificatesi nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2008 e il 31 ottobre 2009.

I principi contabili e i criteri di misurazione e valutazione utilizzati per la redazione del bilancio intermedio sono gli stessi principi e metodi contabili adottati per la redazione dell'ultimo bilancio annuale, salvo quanto indicato alla sezione 6 Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima. Si precisa che la valuta utilizzata per la presentazione di questo Bilancio intermedio è l'euro e che gli importi sono espressi in migliaia di euro.

Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l., pur detenendo partecipazioni in società interamente controllate, ha esercitato la facoltà di esonero dalla presentazione del bilancio consolidato ai sensi dello IAS 27, in quanto ricorrono tutte le seguenti condizioni:

- la Società è a sua volta interamente controllata da Il Sole 24 ORE S.p.A.;
- gli strumenti di debito e di capitale della Società non sono quotati in un mercato regolamentato;
- la società non è in procinto di seguire l'iter procedurale per l'ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato;
- la società controllante principale, Il Sole 24 ORE S.p.A., redige un bilancio consolidato per uso pubblico conforme agli Ias/Ifrs, che sarà depositato, unitamente al presente bilancio d'esercizio, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento presso la sede legale della controllante in via Monte Rosa 91 a Milano..

3. Schemi di Bilancio

Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l. ha predisposto lo schema di Stato patrimoniale classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di Bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutti i dettagli necessari a un'informativa più accurata e complessiva sono forniti nelle Note illustrative mediante ulteriori sotto classificazioni delle voci esposte nel prospetto di Stato patrimoniale.

La classificazione utilizzata per lo schema di Conto economico è quella per natura.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo Bilancio intermedio.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto. Il risultato dell'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi dell'attività di investimento o finanziaria.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio netto evidenzia:

- il risultato d'esercizio;
- i proventi e gli oneri imputati direttamente a Patrimonio netto;
- gli effetti dei cambiamenti di principi contabili internazionali e delle correzioni di errori rilevati, in conformità allo Ias 8;
- gli importi delle operazioni con i possessori di capitale, con separata indicazione dell'eventuale distribuzione di utile;
- la movimentazione delle riserve di utili;
- il saldo e la variazione di ciascuna classe di capitale e di ciascuna riserva, con la riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e al termine dell'esercizio.

Le Note al Bilancio sono presentate in modo sistematico. Per ognuna delle voci degli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e del Prospetto delle variazioni di patrimonio netto vi è il rinvio puntuale all'informativa di dettaglio delle Note.

La presentazione e la classificazione delle voci di Bilancio d'esercizio sono mantenute da un esercizio all'altro a meno che, in conformità a quanto indicato alla sezione 5, Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stime, a seguito di un cambiamento rilevante nella natura delle operazioni o di un riesame del Bilancio, un'altra presentazione o classificazione si sia resa necessaria per fornire una informativa più rilevante, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori, e più attendibile, ai fini della rappresentazione fedele della situazione patrimoniale-finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della Società.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel Bilancio sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Criteri di valutazione

Il Bilancio intermedio de Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l. è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali.

In questa sezione è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di valutazione adottati nella preparazione del Bilancio d'intermedio e gli altri principi contabili impiegati che sono significativi per la comprensione del Bilancio intermedio.

4.1 – Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio.

Sono inclusi anche i pezzi di ricambio utilizzabili esclusivamente in connessione a uno specifico elemento delle attività materiali e i pezzi di ricambio e l'attrezzatura in dotazione di valore rilevante per cui si prevede un utilizzo per più di un esercizio.

Sono rilevati come attività materiali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori e eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

I costi della manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I costi relativi a elementi di immobili, impianti e macchinari che vengono utilizzati per sostituire parti rimosse degli stessi immobili, impianti e macchinari, sono rilevati e trattati come attività

materiali, quando è probabile che faranno affluire futuri benefici economici e il loro costo è attendibilmente determinato. Il valore contabile delle parti rimosse viene eliminato.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in Bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi paragrafo Attività non correnti classificate come detenute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di Bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento di Bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli Altri proventi operativi con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

Avviamento e aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 3, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto. In conformità a quanto prescritto da tale metodo, le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita, che soddisfano i requisiti per essere iscritti contabilmente, sono rilevate ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale viene allocata alle attività, passività e passività potenziali iscritte a *fair value*, e per la parte che residua ad avviamento.

L'avviamento, in qualità di attività che produce benefici economici futuri, ma che non è individualmente identificata né separatamente rilevata, è inizialmente rilevato al costo.

L'avviamento non è ammortizzato ma è annualmente verificato per riscontrare se abbia subito perdite di valore. Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per riduzione di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il minore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non è mai eliminata negli esercizi successivi.

Se la quota di interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente eccede il costo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione, l'eccedenza è rilevata a Conto economico.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività differite.

Attività Immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Per le attività immateriali acquisite non tramite operazioni di aggregazioni aziendali il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali acquisite tramite operazioni di aggregazioni aziendali, il costo d'acquisto è il *fair value* alla data di acquisizione.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Parimenti, non sono rilevate come attività immateriali le spese di impianto e ampliamento, le spese di formazione e di ricollocazione del personale e le spese di riorganizzazione interna.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui, per la prima volta, l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in Bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi paragrafo Attività non correnti classificate come detenute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzioni di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio, viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali la Società non esercita né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale:

- le partecipazioni costituite da strumenti rappresentativi di capitale, che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente, sono valutate al costo;
- le partecipazioni costituite da strumenti rappresentativi di capitale che hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo sono valutate al *fair value*, vale a dire al valore del corrispettivo al quale ciascuna partecipazione potrebbe essere scambiata in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati direttamente nel Patrimonio netto ad eccezione delle perdite per riduzione di valore e degli utili e delle perdite su cambi.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle partecipazioni abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore:

- per le partecipazioni valutate al costo, l'importo di tale perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi e attualizzati al tasso di rendimento corrente di mercato per un'attività finanziaria similare. La perdita per riduzione di valore viene rilevata immediatamente a Conto economico e non è mai ripristinata;
- per le partecipazioni valutate al *fair value*, l'importo di tale perdita viene misurato come la differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente. La perdita per riduzione di valore deve essere rilevata a Conto economico così come altre eventuali perdite che, rilevate inizialmente a

Patrimonio netto, devono essere stornate e cumulativamente rilevate a Conto economico. La perdita per riduzione di valore non è mai ripristinata.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati al momento dell'incasso fra gli Altri proventi da attività e passività di investimento se si tratta di distribuzione di utili, a riduzione del costo, se già esistenti al momento dell'acquisto, tra le riserve.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificate le partecipazioni in società controllate, i depositi cauzionali e i crediti tributari in attesa di rimborso.

Per la valutazione iniziale delle partecipazioni in società controllate è stato adottato il metodo del costo.

A ogni data di riferimento di bilancio viene valutato se vi esiste un'indicazione che ciascuna partecipazione controllata possa aver subito una riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, mediante il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società controllata.

Il *fair value* è calcolato come l'ammontare ottenibile dalla vendita della partecipazione nella società controllata in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società controllata, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in una società controllata, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società controllate sono rilevati a Conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati al momento dell'incasso fra gli Altri proventi da attività e passività di investimento se si tratta di distribuzione di utili, a riduzione del costo, se già esistenti al momento dell'acquisto, tra le riserve.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce Altre attività finanziarie non correnti della sezione Attività non correnti.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello Stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di Bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato direttamente nel Patrimonio netto o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio Netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

4.2 – Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo storico e il valore di mercato.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

In particolare, per i prodotti acquistati e destinati alla rivendita e per i materiali di diretto o indiretto impiego, acquistati e utilizzati nel ciclo produttivo, il costo storico adottato è il costo d'acquisto.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo storico adottato è il costo di fabbricazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

I costi di trasformazione dei semilavorati, dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti sono stati ottenuti con l'applicazione del sistema di contabilità industriale a commessa a costi consuntivi.

Sia per il costo di acquisto sia per quello di fabbricazione sono esclusi i costi di distribuzione e le spese di vendita.

La valutazione delle merci acquistate per la rivendita, dei prodotti dell'impresa, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione è effettuata con il metodo della specifica identificazione del costo.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare a costo storico determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, di obsolescenza o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale, in normali condizioni di gestione, una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'esistenza di uno o più degli eventi sopra indicati come causa di riduzione dell'utilità o della funzionalità originaria dei beni in rimanenza è determinata per ogni voce di magazzino e considerata per stimarne, a seconda del tipo di rimanenza, il valore di realizzo o il costo di sostituzione.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Negli esercizi successivi alla svalutazione, data la natura delle rimanenze, è altamente improbabile che si verifichino eventi che mutino le circostanze che avevano causato la svalutazione.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e delle rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie di periodici la cui resa avverrà negli esercizi futuri. In particolare, è stanziato un apposito fondo, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo, per le perdite di inesigibilità ragionevolmente prevedibili, inerenti ai

saldi dei crediti esposti in Bilancio. Il fondo è determinato mediante l'analisi dei singoli crediti e di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto a essi relativo.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (pro-soluto), essi sono rimossi dal Bilancio e l'utile o la perdita è riconosciuta per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in Bilancio.

Quando la riscossione dei crediti commerciali è differita oltre i dodici mesi e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, il *fair value* del corrispettivo è determinato scontando tutte le future entrate, utilizzando un tasso di interesse figurativo.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- I crediti d'imposta IVA italiana e UE per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto imposte TFR;
- gli acconti e gli anticipi al personale che non richiedono restituzione in futuro, in quanto vanno in compensazione di un importo da erogare e i prestiti al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione iniziale degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Attività per imposte correnti

In questa categoria vengono esposte le attività per imposte correnti se, e soltanto se, l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti, qualora per questi ultimi non sia già stata effettuata richiesta per il rimborso, eccede l'importo dovuto.

Altre attività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono i crediti finanziari a breve termine e i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo attivo.

La valutazione iniziale delle altre attività finanziarie correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

L'importo da suddividere tra due o più esercizi è ripartito temporalmente mediante il conteggio dei mesi, al fine di attribuirne la quota di competenza all'esercizio in corso, nel caso dei ratei, o di rinviarne l'altra quota ai successivi, nel caso dei risconti.

In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio, ma di competenza, per la parte da essi misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio.

I risconti attivi esprimono quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso, o in precedenti esercizi, e rappresentano la quota parte rinviata a uno o più esercizi successivi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se vengono ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

4.3 – Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di valutazione applicati, considerando l'esigenza contabile di bilanciamento tra le sezioni Attivo e Passivo dello Stato patrimoniale.

Il Patrimonio netto comprende le voci di seguito elencate:

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato e del valore nominale delle azioni proprie riacquistate.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva contributi in conto capitale, per contributi destinati a integrare il Patrimonio netto. Tali contributi sono stati corrisposti sino all'esercizio 1987, come disposto dall'articolo 8 della legge 416/81, e sono in sospensione d'imposta;

- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva statutaria, il cui fondamento si trova nelle disposizioni dello statuto della Società. Le condizioni, i vincoli e le modalità di formazione e movimentazione della Riserva sono disciplinate dallo statuto;
- la Riserva facoltativa, costituita e alimentata in sede di destinazione degli utili quando l'assemblea ordinaria non specifica un'altra riserva particolare. E' di tipo generico e il suo utilizzo è sottoposto alle formalità richieste per il futuro atto di destinazione;
- la Riserva Tfr adeguamento Ias, per gli utili e le perdite attuariali relative al Tfr. Tali voci rappresentano le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate. È stato adottato il criterio di rilevare gli utili e le perdite attuariali nell'esercizio in cui si verificano, al di fuori del Conto economico, per tutti i Fondi Tfr e per tutte le perdite e gli utili attuariali;
- la Riserva apertura Ias, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli Ias/Ifrs effettuata nel corso del primo esercizio di adozione dei principi contabili internazionali. Gli effetti della transizione agli Ias/Ifrs, derivanti dal cambiamento dei principi contabili utilizzati, sono riflessi sul Patrimonio Netto alla data di transizione (1° gennaio 2005) e iscritti in questa apposita riserva al netto dell'effetto fiscale.

Gli Utili (Perdite) portati a nuovo, vale a dire i risultati netti di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve o le perdite di esercizi precedenti che non siano state ripianate.

L'Utile/perdita del periodo, vale a dire il risultato economico del periodo, così come risulta dalla corrispondente voce del Conto economico.

4.4 – Passività non correnti

Benefici ai dipendenti

In questa posta di Bilancio è classificato il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato al 31 dicembre 2006.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del trattamento di fine rapporto (Tfr) dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) e successivi decreti di attuazione e regolamenti (Riforma previdenziale) emanati nel corso del 2007, la società ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Tfr maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti secondo lo IAS 19, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti (Appendice alla Guida operativa Oic n. 1 per la transizione ai principi contabili internazionali). I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Tfr, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- La passività relativa è determinata sulla base di ipotesi attuariali e dell'effettivo debito maturato e non liquidato alla data di chiusura del periodo di riferimento, applicando i criteri previsti dallo Ias 19 per i piani a benefici definiti, in base ai quali la società mantiene a proprio carico il rischio attuariale e il rischio di investimento;
- Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è realizzato applicando la metodologia dei "benefici maturati" mediante il *Projected Unit Credit Method*

affidato ad attuari professionisti. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, considerando variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e variabili finanziarie, quali il tasso di sconto. In considerazione delle novità introdotte dalla riforma, la componente legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;

- Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati a Patrimonio netto. La società ha adottato il metodo del Sorie e, pertanto, gli utili e le perdite attuariali non sono rilevati a Conto economico, ma iscritti nella Riserva adeguamento Tfr classificata negli utili portati a nuovo, come indicato nella sezione del Patrimonio netto.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce Altri debiti della sezione Passività correnti.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relativi e alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello Stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento;
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato direttamente nel Patrimonio netto o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Non sono stanziati imposte differite sulle riserve in sospensione d'imposta in quanto, allo stato attuale, non se ne prevede la distribuzione.

Il Fondo per imposte differite è compensato con il credito per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di Bilancio si riferiscano alla stessa imposta e allo stesso periodo.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative o legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni attuali, originate da un evento passato, il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri della sezione Passività correnti.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati:

- la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri,
- per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie,
- l'importo delle quali non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma, se esistenti, ne viene evidenziata nelle Note la loro natura e, dove possibile, una stima dei loro effetti finanziari, nonché l'indicazione dell'incertezza relativa all'ammontare e al momento in cui è probabile si possa verificare.

4.5 – Passività correnti

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo passivo;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione iniziale dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale tali debiti finanziari, essendo sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione, in quanto a breve termine, sono valutati al loro valore originale.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce Altre passività correnti della sezione Passività correnti.

Passività per imposte correnti

In questa categoria vengono rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in Bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, ad eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati direttamente nel Patrimonio netto, le quali sono ugualmente addebitate direttamente al Patrimonio netto.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti la fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce Altre passività correnti della sezione Passività correnti.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando un tasso di interesse figurativo.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce Passività per imposte correnti della sezione Passività correnti, quali i debiti per imposte dovute in base a dichiarazioni, per accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in Bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di Previdenza Complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della Riforma previdenziale già menzionata nella voce Benefici ai dipendenti, le quote di trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro classificati tra i piani a contribuzione definita.

In conformità allo Ias 19, i contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di Previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non includono l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. In conformità a quanto stabilito dallo Ias 39, dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrilevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

4.6 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

Alla data di riferimento di Bilancio non erano presenti né elementi monetari né elementi non monetari in valuta estera, per cui non è stato necessario effettuare alcuna operazione di conversione o copertura.

4.7 – Ricavi

I ricavi dalla vendita di merci sono rilevati in Conto economico quando:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è cessato qualsiasi controllo effettivo sulla merce venduta;
- è probabile che saranno fruiti i benefici economici derivanti dall'operazione;
- i costi relativi all'operazione sono attendibilmente determinati.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati in Conto economico, con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento di Bilancio, quando:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che saranno fruiti i benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti e da sostenere possono essere attendibilmente calcolati.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento del passaggio di proprietà, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali, sia per pubblicazioni librarie, al netto dei resi ragionevolmente stimati;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari e la vendita dei periodici sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione. I ricavi delle vendite di periodici sono al netto dei resi ragionevolmente stimati.

I ricavi e i costi relativi alla stessa operazione o a un altro fatto sono rilevati simultaneamente, applicando il principio di corrispondenza tra costi e ricavi.

Quando le componenti di ricavo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

4.8 – Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;

- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nello Stato Patrimoniale come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

5. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I Principi Contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un Principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di Principi Contabili sono contabilizzati retroattivamente con imputazione dell'effetto a Patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo Principio fosse stato applicato sin dall'inizio. L'approccio prospettico è effettuato solo quando risulta impraticabile ricostruire l'informazione comparativa.

L'applicazione di un Principio contabile nuovo o modificato è contabilizzata come richiesto dal Principio stesso. Se il Principio non disciplina le modalità di transizione, il cambiamento è contabilizzato secondo il metodo retroattivo, o se impraticabile, prospettico.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei Principi Contabili illustrato al punto precedente. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto economico nel periodo in cui l'errore è rilevato.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto economico, nell'esercizio in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

6. Gestione dei rischi

Al fine di offrire un'informativa che migliori la comprensibilità dell'impatto degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società, e premesso che la gestione dei rischi è demandata alla Capogruppo che li gestisce anche per le società controllate, sono fornite informazioni integrative che agevolino la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di avere difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra.

Per ogni tipo di rischio derivante da strumenti finanziari, sono fornite informazioni qualitative relative a:

- esposizioni al rischio e il modo in cui sono state generate;
- obiettivi procedure e processi di gestione e di controllo dei rischi e i metodi utilizzati per valutarli;
- eventuali variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Per ogni tipo di rischio derivante da strumenti finanziari sono stati altresì forniti i dati quantitativi sintetici sull'esposizione al rischio alla data di riferimento del Bilancio. L'informativa di dettaglio sui dati quantitativi analitici è stata predisposta in conformità alle disposizioni contenute nell'IFRS 7, evidenziando le eventuali concentrazioni di rischi esistenti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato del rischio che la società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

Nella gestione del rischio di liquidità della società, si fa riferimento all'approccio del gruppo che prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

In relazione a quanto detto, il gruppo ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità per le società controllate; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione.

Il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi della società

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi della società non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

7. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per determinare le rese da pervenire a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino e per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili.

Sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto dei lavoratori dipendenti, per valorizzare le imposte, per determinare la vita utile dei cespiti e la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare la stima delle rese di prodotti editoriali, viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti. La stima dei rischi legali tiene anche conto della natura del contenzioso.

8. Note ai prospetti di Bilancio

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano, alla fine del periodo, a 590 mila euro. La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortam.	Saldo Finale
Costo Storico:					
Impianti e Macchinari	1.084	4	(53)	-	1.035
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.549	21	(6)	-	1.564
Totale costo storico	2.633	26	(60)	-	2.599
Fondi ammortamento:					
Impianti e Macchinari	(633)	-	53	(67)	(647)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(1.278)	-	6	(90)	(1.362)
Totale fondi ammortamento	(1.912)	-	60	(157)	(2.009)
Attività materiali:					
Impianti e Macchinari	451	4	-	(67)	387
Attrezzature Industriali e Commerciali	271	21	-	(90)	202
Totale	721	26	-	(157)	590

Le alienazioni del periodo si riferiscono a cespiti completamente ammortizzati.

Gli ammortamenti del periodo ammontano a 157 mila euro. I cespiti acquistati nel corso del periodo sono ammortizzati a partire da quando disponibili per l'uso, sulla base della vita utile di ogni singolo cespite. Il seguente prospetto riporta le vita utile dei beni nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Terreni	Indefinita	-
Fabbricati		
Fabbricati industriali	30 - 33 anni	3% - 3,33%
Costruzioni leggere	10 - 12 anni	8,33% - 10%
Impianti e macchinari		
Impianti generici	10 - 20 anni	5% - 10%
Impianti specifici	11 - 20 anni	5% - 10%
Sist. elettronici di fotocomposiz. e fotoriproduz.	3 - 5 anni	20% - 33,33%
Automezzi	5 anni	20,0%
Altri beni		
Hardware	4 - 5 anni	20%-25%
Mobili e arredi	5 - 8 anni	12% - 20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20,0%
Attrezzatura varia e minuta	4 anni	25,0%

2) *Avviamento*

Il valore dell'avviamento, pari a 19.417 mila euro, è attribuibile alle fusioni avvenute negli esercizi precedenti, e nel corso del periodo non ha subito variazioni.

3) *Attività immateriali*

Le attività immateriali ammontano, al 31 ottobre 2009, a 3.171 mila euro. La movimentazione del periodo è stata la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Ammortam.	Saldo Finale
Costo Storico:				
Testate	12.568	-	-	12.568
Marchi	60	-	-	60
Altre immob.imm.	1.265	81	-	1.346
Totale costo storico attività immateriali	13.894	81	-	13.974
Fondi ammortamento:				
Testate	(8.716)	-	(1.065)	(9.779)
Marchi	(6)	-	(1)	(7)
Altre immob.imm.	(869)	-	(148)	(1.017)
Totale fondo amm.to attività immateriali	(9.591)	-	(1.213)	(10.803)
Attività immateriali:				
Testate	3.853	-	(1.065)	2.789
Marchi	54	-	(1)	53
Altre immob.imm.	396	81	(148)	329
Totale	4.303	81	(1.213)	3.171

Gli incrementi del periodo, pari a 81 mila euro sono da riferirsi ad acquisizioni di licenze informatiche.

Gli ammortamenti del periodo ammontano 1.213 mila euro. Le immobilizzazioni immateriali, se non identificate a vita utile indefinita sono ammortizzate sulla base della vita utile prevista, come specificato nel seguente prospetto:

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Testate	10 - 20 anni	5% - 10%
Marchio Motta Architettura	Indefinita	-
Marchi Editoria Specializzata	10 anni	10,0%
Altre attività immateriali	3 - 5 anni	20% - 33%

4) *Altre attività non correnti*

Le altre attività non correnti ammontano a 521 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Depositi cauzionali	20	26	(6)
Partecipazioni in imprese controllate	501	141	360
Totale	521	167	354

La voce partecipazioni in imprese controllate si incrementa nel periodo di 360 mila euro, per effetto dell'acquisizione del 60 % della società Business Media Web S.r.l., perfezionato il 24 gennaio 2009.

5) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l'effetto delle imposte anticipate (ovvero differite attive) e delle imposte differite passive calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra valori civili e fiscali.

Si riporta di seguito il dettaglio di tali voci:

IMPOSTE ANTICIPATE			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Attività per imposte anticipate	7.570	1.962	5.607
Passività per imposte differite	510	509	1

La variazione delle attività per imposte anticipate di 5.607 mila euro è attribuibile interamente alla rimozione del disallineamento fiscale sull'avviamento in virtù della pubblicazione della CM 111 del 27 aprile 2009, in seguito alla quale è stato possibile affrancare il disavanzo da fusione inversa iscritto come avviamento.

Attività correnti

6) Rimanenze

Le rimanenze ammontano, al netto del fondo svalutazione, a 1.809 mila euro e sono così composte:

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
R. f. libri	2.018	3.177	(1.159)
Fdo sval r. f. prodotti finiti	(209)	(1.412)	1.203
Totale	1.809	1.765	44

In particolare, le rimanenze finali di libri, pari a 2.018 mila euro, sono da riferirsi prevalentemente a libri del catalogo Edagricole, per 1.296 mila euro, ed a libri del catalogo Motta Architettura per 640 mila euro.

Il fondo svalutazione di prodotti finiti, pari a 209 mila euro, ha presentato la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Riclassifiche e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(1.412)	-	1.202	-	(209)
Totale	(1.412)	-	1.202	-	(209)

7) Crediti Commerciali

I crediti commerciali, al 31 ottobre 2009, ammontano a 20.629 mila euro e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Crediti verso clienti	19.836	26.672	(6.836)
F.do rese da ricevere	(120)	(120)	-
Fondo svalutazione crediti	(3.097)	(2.545)	(552)
Crediti netti verso clienti	16.619	24.007	(7.387)
Fornitori anticipi ordinari	45	120	(75)
Agenti e agenzie	1.434	1.428	6
Clienti minoritarie, collegate e consociate	16	-	16
Clienti controllate	25	7	18
Clienti controllanti	2.490	23	2.467
Totale	20.629	25.584	(4.955)

I crediti commerciali verso la controllante, in particolare, sono da riferirsi a competenze per quote editore relativamente alla vendita di spazio pubblicitario.

La movimentazione dei fondi rese e svalutazione è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
F.do rese da ricevere	(120)	-	-	(120)
Fondo svalutazione crediti	(2.545)	(566)	14	(3.097)
Totale	(2.665)	(566)	14	(3.217)

8) Altri Crediti

La voce altri crediti ammonta a 2.349 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazione
Imposte correnti	1.090	138	952
Crediti Tributarî	17	193	(176)
Crediti relativi al personale	20	20	(0)
Crediti diversi	1.222	1.206	15
Totale	2.349	1.558	792

I crediti per imposte correnti ammontano a 1.090 mila euro e sono attribuibili a crediti verso l'erario per imposte dirette, per 941 mila euro, ad acconti versati per IRAP, per 111 mila euro, ad acconti versati per IRES, per 18 mila euro, e a ritenute d'acconto su interessi attivi, per 20 mila euro.

I crediti tributarî ammontano a 17 mila euro e sono relativi a crediti IVA.

I crediti verso il personale, pari a 20 mila euro, si riferiscono a fondi spese e anticipi per il personale dipendente.

I crediti diversi risultano pari a 1.222 mila euro e sono da riferirsi, prevalentemente, al credito residuo relativo alla cessione di Faenza Industrie Grafiche, per 510 mila euro, e a crediti verso le poste per libretti postali per la spedizione di periodici, per 290 mila euro.

9) Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie ammontano risultano pari a 100 mila euro e sono da riferirsi integralmente al credito per dividendi sul risultato del 2008 deliberato dalla società controllata “Faenza Editrice Iberica SLU”.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Crediti finanziari a B/T controllate	100	-	100
Totale	100	-	100

10) Altre attività correnti

La voce ammonta a 117 mila euro ed è costituita da risconti attivi.

ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Risconti	117	4	113
Totale	117	4	113

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano, al 31 ottobre 2009, a 974 mila euro, e sono così composte:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Depositi bancari e postali	966	1.502	(536)
Denaro e valori in cassa	8	12	(4)
Totale	974	1.514	(540)

Le disponibilità liquide evidenziano un decremento di 540 mila euro rispetto all'anno precedente. Sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi presso banche o c/c postali effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Patrimonio netto

12) Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta, al 31 ottobre 2009 a 16.000 mila euro e risulta interamente versato.

13) Riserve Altre

Le riserve altre risultano così composte:

RISERVE ALTRE			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Avanzo di fusione	9.664	9.664	-
Fondo contributi in c/capitale ex l. 416/81	61	61	-
Riserva legale	228	194	34
Riserva Statutaria	296	296	-
Riserva tfr - adeguamento ias	302	269	33
Riserva apertura IAS	(136)	(136)	-
Altre	337	337	-
Totale	10.752	10.685	67

La Riserva avanzo di fusione risulta pari a 9.664 mila euro.

La Riserva Fondo contributi in conto capitale, pari a 61 mila euro, è stata accantonata in passato a fronte di contributi ricevuti.

La Riserva legale, pari a 228 mila euro, è costituita a norma dell'art. 2430 c.c.. L'incremento di 34 mila euro rappresenta l'accantonamento pari alla ventesima parte degli utili netti annuali del 2008.

La Riserva statutaria risulta pari a 296 mila euro al 30 settembre 2009 e non è variata nel periodo.

La Riserva Tfr adeguamento IAS pari a 302 mila euro, è costituita al fine di rilevare i risultati attuariali relativi al Tfr.

La Riserva apertura IAS, pari a 136 mila euro, rileva le rettifiche derivanti dalla transizione dai principi contabili nazionali agli IAS/IFRS

Le Altre riserve facoltative, pari a 337 mila euro, non risultano variare rispetto all'esercizio precedente.

14) Utili portati a nuovo

Gli utili portati a nuovo ammontano, al 31 ottobre 2009, a 1.640 mila euro e registrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2008 di 653 mila euro, per effetto della destinazione del risultato d'esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva legale.

15) Risultato netto

La perdita del periodo ammonta a 627 mila euro.

Passività non correnti

16) Benefici a dipendenti

I fondi relativi al personale ammontano, al 31 ottobre 2009, a 3.053 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDI RELATIVI AL PERSONALE					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Riclassifiche e altre variazioni	Saldo Finale
Tfr Dirigenti	326	55	(148)	-	233
Tfr Impiegati	1.981	265	(273)	(11)	1.962
Tfr Giornalisti	1.314	199	(193)	11	1.331
Tfr- Adeguamento las	(440)	-	-	(4)	(444)
Totale	3.182	519	(614)	(5)	3.053

Gli accantonamenti, pari a 519 mila euro, rappresentano la quota maturata nel corso del periodo.

Gli utilizzi del periodo, pari 614 mila euro, comprendono le liquidazioni, gli anticipi e i versamenti all'INPS e agli altri fondi complementari.

17) Fondi Rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano, al 31 ottobre 2009, a 4.028 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo per Liti	1.373	98	(42)	1.429
Fondo rischi diversi	1.333	-	-	1.333
Fondo Ind. Suppletiva di Clientela	1.239	83	(55)	1.267
Totale	3.944	180	(97)	4.028

Il fondo per liti, pari a 1.429 mila euro, copre i rischi riconosciuti alla data di redazione del bilancio. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate ad enti previdenziali, per 1.169 mila euro, ed a controversie legate a contratti di fornitura, per 240 mila euro.

Il fondo per rischi diversi, pari a 1.333 mila euro, è costituito a copertura dei rischi derivanti dal rapporto di lavoro con collaboratori 409 mila euro, dal fondo per rischi fiscali, pari a 892 mila euro, e da altri rischi di natura contrattuale, per 32 mila euro.

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del codice civile.

Passività correnti

18) Altre passività finanziarie correnti

Le altre passività finanziarie correnti ammontano a 6.724 mila euro per debiti verso la controllante e sono da riferirsi per 3.221 euro ad un finanziamento stipulato in data 30 marzo 2007 e per 3.503 mila euro al conto corrente di tesoreria:

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Deb. a b/t contr.nti	3.221	4.294	(1.074)
Rapp. di c/c con il Sole 24 Ore S.p.A.	3.503	1.787	1.716
Totale	6.724	6.082	642

19) Debiti commerciali

I debiti commerciali al 31 ottobre 2009 presentano la seguente composizione:

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Fornitori	7.048	8.872	(1.824)
Risconti	986	1.217	(231)
Debiti commerciali verso collegate	33	-	33
Debiti commerciali verso minoritarie	-	24	(24)
Debiti commerciali verso controllanti	3.443	675	2.768
Debiti commerciali verso controllate	267	41	226
Altri debiti commerciali	1.138	1.796	(658)
Totale	12.915	12.624	291

La voce ammonta, complessivamente, a 12.915 mila euro ed evidenzia un decremento, rispetto al 31 dicembre 2008, di 291 mila euro.

20) Atri passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a 2 mila euro e sono rappresentate da risconti passivi.

21) Atri debiti

Gli altri debiti, al 31 ottobre 2009, ammontano a 2.244 mila euro e presentano la seguente composizione:

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Ferie	255	442	(187)
Enti Previdenziali	636	1.008	(372)
Debiti tributari	655	442	213
Altre competenze del personale	34	104	(70)
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	577	161	416
Debiti vari	88	139	(51)
Totale	2.244	2.295	(51)

Conto economico

22) Ricavi libri e periodici

RICAVI LIBRI E PERIODICI			
migliaia di euro	Gen-ott 2009	Gen-ott 2008	Variazione
Periodici	4.009	4.687	(678)
Libri	1.276	1.393	(117)
Totale	5.285	6.079	(795)

I ricavi derivanti dalla vendita di libri e periodici ammontano, complessivamente, a 5.285 mila euro. Il dato relativo al periodo, rispetto al 2008, evidenzia una riduzione di 795 mila euro, pari al 13%.

23) Ricavi pubblicitari

I ricavi derivanti dalla pubblicità ammontano, al 31 ottobre 2009, a 25.646 mila euro. Il dato relativo al periodo del 2009, se confrontato con quello del precedente esercizio, evidenzia una contrazione complessiva di 8.240 mila euro, pari al 24%.

24) Altri ricavi

Gli altri ricavi del periodo 2009 ammontano a 1.811 mila euro e presentano la seguente composizione:

ALTRI RICAVI			
migliaia di euro	Gen-ott 2009	Gen-ott 2008	Variazione
Editoria elettronica	17	-	17
Prodotti telematici	-	35	(35)
Ricavi altri prodotti e servizi	910	1.288	(378)
Ricavi convegni e formazione	884	448	436
Totale	1.811	1.772	40

25) Altri Proventi operativi

Gli altri proventi operativi del periodo ammontano 1.588 mila euro e sono così composti:

ALTRI PROVENTI OPERATIVI			
migliaia di euro	Gen-ott 2009	Gen-ott 2008	Variazione
Sopravvenienze attive	1.052	811	241
Recupero spese varie	67	52	15
Affitti attivi	447	388	60
Altri	21	6	15
Totale	1.588	1.257	330

26) Costi del personale

I costi del personale del periodo 2009 sono pari a 9.001 mila euro e sono così composti:

COSTI DEL PERSONALE			
migliaia di euro	Gen-ott 2009	Gen-ott 2008	Variazione
Salari, stipendi e retribuzioni	(6.412)	(6.592)	180
Contributi e cassa previdenza	(1.729)	(1.817)	88
TFR	(448)	(530)	82
Ferie	157	(51)	208
Straordinari	-	(21)	21
Altri costi	(570)	(122)	(448)
Totale	(9.001)	(9.132)	131

27) Acquisti di materie prime e materiali di consumo

Gli acquisti di materie prime e di consumo del periodo 2009 ammontano a 150 mila euro e sono composti, prevalentemente, da acquisti di merce per la rivendita, per 65 mila euro, e da costi per cancelleria e stampati, per 64 mila euro.

28) Costi per servizi

I costi per servizi del periodo sono così composti:

COSTI PER SERVIZI			
migliaia di euro	Gen-ott 2009	Gen-ott 2008	Variazione
Costi di distribuzione	(1.931)	(2.293)	362
Costi di stampa	(4.878)	(5.998)	1.120
Provvigioni e altre spese di vendita	(2.724)	(4.014)	1.290
Spese Consulenze - Collaborazioni	(1.557)	(1.564)	7
Spese Pubblicità e Promozioni	(1.379)	(2.178)	799
Costi redazionali	(2.814)	(3.061)	247
Costi di preparazione	(1.267)	(1.281)	14
Competenze Pubblicitarie verso Editori	(3.252)	(4.012)	760
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	(120)	(111)	(9)
Costi vari di produzione	(1.550)	(897)	(653)
Rimborsi spese personale (dip.-co.co.co-interin.-stag.)	(147)	(182)	35
Costi per convegni	(19)	(109)	90
Spese manutenzione e riparazione	(44)	(53)	9
Spese per servizi generali	(394)	(499)	105
Costi di confezionamento	(500)	(500)	-
Servizi personale dipendente (mensa, ticket, corsi, etc.)	(144)	(152)	8
Costi agenzie d'informazione	(19)	(9)	(10)
Costi magazzinaggio prodotti	(150)	(143)	(7)
Spese Assicurazioni	(119)	(73)	(46)
Costi sviluppo software	(72)	(82)	10
Spese bancarie	(44)	(40)	(4)
Servizi centralizzati intergruppo	(1.373)	(659)	(714)
Totale	(24.499)	(27.908)	3.413

Il dato relativo al 31 ottobre 2009 ammonta a 24.499 mila euro ed evidenzia, rispetto al periodo 2008, un decremento di 3.413 mila euro, pari al 12%.

29) Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento di beni di terzi risultano, al 31 ottobre 2009, pari a 1.603 mila euro e sono così composti:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI			
migliaia di euro	Gen-ott 2009	Gen-ott 2008	Variazione
Affitti passivi	(1.198)	(1.139)	(59)
Royalties	(40)	(37)	(3)
Diritti D'autore	(125)	(143)	18
Canoni noleggio auto uso promiscuo	(72)	(62)	(10)
Altri canoni	(16)	-	(16)
Canoni noleggio-leasing hardware	(129)	(113)	(16)
Altri costi vari	(22)	(17)	(5)
Totale	(1.603)	(1.511)	(91)

30) Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione del periodo 2009 sono pari a 1.316 mila euro e sono così composti:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
migliaia di euro	Gen-ott 2009	Gen-ott 2008	Variazione
Iva a carico dell'Editore	(152)	(188)	36
Sopravvenienze passive	(918)	(182)	(736)
Acquisto giornali e riviste	(21)	(22)	1
Spese di rappresentanza	(3)	(6)	3
Imposte e tasse varie	(54)	(63)	9
Spese per quote associative	(80)	(78)	(2)
Altre spese varie	(88)	(66)	(22)
Totale	(1.316)	(605)	(711)

31) Proventi (oneri) finanziari

I proventi e oneri finanziari, al 31 ottobre 2009, risultano complessivamente negativi per 52 mila euro e sono così ripartiti:

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI			
migliaia di euro	Gen-ott 2009	Gen-ott 2008	Variazione
Proventi finanziari da impieghi disponibilità	13	51	(38)
Altri proventi finanziari	27	21	6
Utile su cambi	2	0	2
Totale proventi	42	72	(30)
Perdite su cambi	(2)	(0)	(2)
Oneri finanziari su debiti a breve	(84)	(250)	166
Altri oneri finanziari	(8)	(9)	1
Totale oneri	(94)	(259)	165
Totale	(52)	(188)	135

32) Imposte sul reddito

Al 31 ottobre 2009, risultano positive per 3.638 mila euro e sono così composte:

IMPOSTE			
migliaia di euro	Gen-ott 2009	Gen-ott 2008	Variazione
IRES	980	(335)	1.315
IRAP	(92)	(242)	150
Imposte esercizi precedenti		67	(67)
Imposta sostitutiva di imposte sul reddito	(2.857)		(2.857)
Totale imposte correnti	(1.969)	(509)	(1.460)
Imposte anticipate/differite	5.607		5.607
Totale imposte anticipate e differite	5.607	-	5.607
Totale	3.638	(509)	4.147

La variazione di 4.147 mila euro rispetto allo periodo del 2008, è da attribuire prevalentemente al beneficio derivante dall'iscrizione di imposte anticipate, per 5.607 mila euro, ed alla contemporanea rilevazione dell'imposta sostitutiva per 2.857 mila euro, entrambe da riferirsi integralmente all'affrancamento del disavanzo di fusione inversa iscritto come avviamento.

9. Altre informazioni

9.1 – Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Non si registrano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo.

9.2 – Personale dipendente

Di seguito si riportano i dati relativi alla composizione dell'organico medio e puntuale in forza alla società, confrontato con lo stesso periodo del 2008:

Categorie	PERSONALE			
	N. medio dipendenti		N. dipendenti fine periodo	
	Gen-ott 2009	Gen-ott 2008	31.10.2009	31.12.2008
Dirigenti	4	6	4	6
Quadri	6	1	6	
Impiegati	114	125	114	123
Giornalisti	49	51	49	51
Totale	173	183	173	180

9.3 – Elenco delle partecipazioni in società controllate

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE		
Ragione sociale	Quote di possesso	Criterio di contabilizzazione
Faenza Editrice Iberica S.l.u.	100%	costo
Business Media Web S.r.l.	60%	costo

Milano, 01 febbraio 2010

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

